



Lettere al cronista

Senza tetto di Tiburtino III
«Caro Unità», come è noto funzio-

Prenotatevi entro stasera per la gita di Ferragosto

Cronaca di Roma
La speculazione sul materiale edile attentata alla vita dei cittadini

L'impressionante serie di crolli di fabbricati, sotto i quali sono morti lavoratori e inquilini denuncia un sistema immorale
L'opinione pubblica è stata in questi ultimi giorni dolorosamente colpita da alcuni incidenti sul lavoro che hanno funestato le famiglie di numerosi operai edili.

DURANTE LAVORI DI RECUPERO AD ANZIO
Un palombaro si inabissa per un'esplosione sottomarina

Anche tre feriti per lo scoppio di una mina
Nella mattinata di ieri, a distanza di appena quindici giorni dall'esplosione di un ordigno sottomarino, un palombaro si è inabissato durante le operazioni di recupero di un relitto.

VADA IN FERIE SIGNOR QUESTORE: TANTO E' LO STESSO
Pellicce, oggetti d'oro e valuta pregiata fatti fuori a italiani, belgi, svizzeri e americani

Solo a un'americana sono stati rubati 3 milioni - Borseggi sull'MB
Con il benepiacere dell'imponente signor Pollio, i ladri continuano con ritmo crescente l'offensiva scatenata contro gli italiani.

Naturalmente senza rapinatori
La "Crysler", verde rintracciata a Bologna
La nostra redazione bolognese ha comunicato che i locali carabinieri della stazione albanese di Cortina d'Isarco.

La macchina, che fu rapinata alle porte di Roma martedì notte da quattro americani disertati e da una tedesca, è stata trovata a quanto risulta da un primo sommario esame.

Ossevatorio
Siamo stati capaci di sapere come la meteo era. Osservatorio Romano e la rete aerea meteorologica, la funzione di un osservatorio meteorologico.

Culla in casa Ricordi
La casa del nostro collega Pietro Ricordi di Roma, è stata allestita per la nascita di Piccola Alice.

CONDANNATI POLITICI DEL GOVERNO PONTOLICO



Centinaia di cassette di legno distrutte
Un padiglione dei Mercati Generali in fiamme dalla mezzanotte di ieri

Cento damigiane d'acqua ossigenata perdute in un altro incendio sulla via Tuscolana - Altre 200 salvate dal fuoco
Pochi minuti prima delle mezzanotte un violento incendio si è sviluppato improvvisamente in un padiglione dei Mercati Generali.

Tenta di uccidersi gettandosi nel Tevere
Voleva buttarsi di sotto per farla finita
Un fatto fuori dell'ordinario ha avuto termine ieri sera alle 21.25 nella sede generale dei fratelli milanesi convenuti in via del Vaccaro.

Fuori pericolo il capitano suicida
Per la gita di Ferragosto
Solo 210 lire dovranno versare gli amici regolarmente iscritti per partecipare alla gita di Ferragosto.

Teatri-Cinema-Radio
TEATRI
CIVICALE: 21:15 - La Traviata - O. L. BENEDETTI.

PICCOLA CRONACA
OGGI VENERDI' 12 AGOSTO. Santa Chiara - Il sole si leva alle 5.31 e tramonta alle 19.30.

Le tragiche condizioni dell'infanzia romana

Una drammatica statistica raccolta dai medici delle colonie dell'U.D.I.
Anche quest'anno il servizio medico per le colonie U.D.I. sta durando che permanenti, si va affittando - come nei paesi d'oggi - su un doppio binario.

Il 30-40 per cento dei figli della povertà, e specialmente di quelli che abitano nei quartieri del vecchio centro, ne esasperano di interesse chirurgico, atto ad allontanare dall'area di insediamento.

Avviso agli utenti del gas
La Società del Gas rende noto al proprio personale che, a partire dal 15 agosto, il tariffario del gas da 2100 a 3300 calorie.

Un frate a cavalcioni della finestra del Convento
Sciopero della fame e karakiri - L'intervento dei Vigili in via del Vaccaro

CI VOGLIONO le caseforti piene?
Noi: Per comprarsi un abito basta andare da SUPERABITO, via Po 39-f angolo via Simeone. Vi si trovano le più belle stoffe di ZEGNA MARZOTTO, PRINCIPI, ecc. Abili prima di tutto.

La Collezione
VIA GANDIA, N. 14 - TELEFONO 25-790
3 VERI MIRACOLI!!!
Vestiti confezionati per uomo L. 9.500 ribassati L. 6.900

CHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35

UN RACCONTO UMRORISTICO

CARITA'

DI JAROSLAV HASEK

Il comitato direttivo della società di cultura e carità «Il vero benefattore» constatò all'inizio del mese di dicembre, che l'avere della società ammontava esattamente a 120 corone.

Va da sé che i membri del comitato si misero subito a discutere sul modo di utilizzare il più ragionevolmente e caritatevolmente le poche somme di cui disponevano.

Il segretario urliò che se il presidente doveva ricevere venti corone, si doveva pagare anche la consumazione di tutti i membri del comitato nell'esercizio delle loro funzioni. Infine, pretese per sé due corone, poiché, mentre esercitava le sue funzioni, si era fatto servire una bistecca e tre uetzeri.

Quando si separarono, la cassa era ancora diminuita. Alla vigilia di Natale, rimanevano esattamente 69 centesimi. «Signori» - disse il presidente - a causa di circostanze che non potevamo prevedere, questo anno non ci sarà la distribuzione dei sussidi natalizi.

Risolsero il problema nel modo più logico. Dopo mezzanotte, bevvero insieme nella più completa solitudine. L'annuncio sul giornale cominciò a dare i suoi frutti. Il presidente troncheggiava nella sede della società, dalle cinque alle sei, beveva birra e un po' spaventato, riceveva le domande delle povere.

Il presidente s'innervosì e constatò con terrore che non riusciva più a piangere. Tutte quelle vedove e quegli orfani, che continuavano ad invadere la sede lo impressionavano.

Una vedova si portò dietro dodici marmocchi. Il disgraziato guardava con gli occhi lucidi questa quercia che ch'erano i suoi figli, e si sentiva che paravano gemelli e che ad un segnale convenuto si misero ad urlare e a leccargli le mani nel vero senso della parola.

Da quel giorno Venezia, pur in attesa alle alterne ostende della guerra combattuta, degli atteggiamenti dei sovrani, delle dispute internazionali, aveva continuato per più di un anno a lottare in armi.

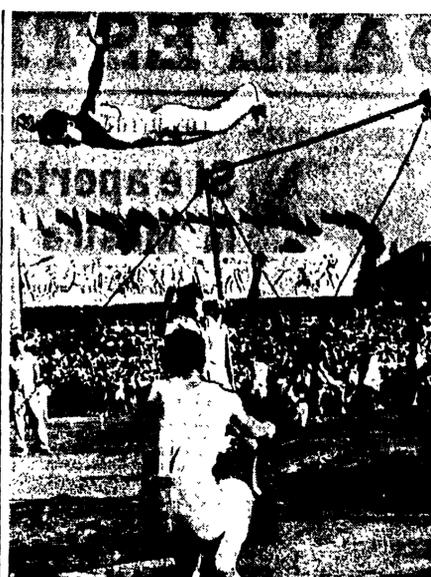
Il presidente osservò con terrore lo svolgersi della gazzarra. L'attaccata spacò il suo ombrello sulla nuova venuta mentre i cherubini si gettavano l'uno sull'altro e rompevano i vetri della biblioteca.

Il presidente stesso si infiammò. Si mise a sferrare pugni nel mucchio; il fattorino sbatté fuori la falsa madre mentre il presidente faceva lo stesso con l'altra. Gli orfani furono gettati in strada uno dopo l'altro. Il silenzio fu ribadito soltanto solo la voce del presidente:

«Ragazzo, portami del cognac». L'indomani il segretario ricevette le sollecitazioni. Era un uomo nervosissimo. Si infuriò quando una richiesta di un amico ad abbracciarlo gli giocò in faccia.

«Fuori dai piedi!» - urlò - «fuori, è disgustoso». Si presentò poi una vedova giovane e carina. «Non voglio aver niente a che fare con voi» - gridò - «datemi la vostra domanda e bastal Capito! Non sono un ragazzo. Per Dio!»

Un po' più tardi, vennero i membri del comitato e cominciarono a discutere.



BUDAPEST - Nell'immensità dell'inaugurazione del Festival della Gioventù di Budapest le delegazioni stanno provando febbrilmente i loro «numeri». Ecco un gruppo di ginnasti sovietici mentre si esibiscono in un pericoloso ed equilibratissimo esercizio.

Contro l'oscurantismo imperialista e clericale

Risoluzione approvata dalla Direzione dal P. C. I. a conclusione dei dibattiti dell'Ufficio Nazionale per il lavoro culturale

(Segue dalla 1. pagina) americanismo, che evulca la cultura con il dumping del Reader's Digest e dei sottoprodotti del suo cinema, essa trova crescenti difficoltà a far sentire il suo potere nel Paese mentre l'offensiva dell'oscurantismo clericale e comopolista indebolisce la sua capacità d'iniziativa nell'arena mondiale, dove da ogni popolo si richiede un apporto moderno ed originale, fondato nella sua storia e nel suo genio nazionale.

ma - che meglio ha saputo consolidare i suoi legami col movimento popolare - ed altri tempi non isolati nel campo delle arti figurative, del teatro, delle lettere, della musica, delle scienze, della tecnica, attento alla vitalità e alla capacità produttiva della nostra cultura; mostrano come, spezzando la crosta del monopolio oscurantista, essa possa riprendere un'iniziativa, capace di far sentire il suo potere nel paese e sull'arena internazionale.

Contro l'offensiva dell'oscurantismo imperialista e clericale, questa iniziativa si è esercitata particolarmente da parte di questi gruppi, che nel corso della lotta di liberazione e della lotta per la cultura italiana ha mostrato tuttavia, nel suo complesso, una capacità di resistenza, temprata dall'esperienza della lotta di liberazione contro il fascismo. L'offensiva oscurantista non è riuscita a soffocare lo slancio di un pensiero rinnovatore, democratico, nazionale, laico, che ha animato il nostro popolo in questa lotta; quanto avviene nel campo del cinema -

struttura organizzativa del movimento popolare (sindacati, cooperative, organizzazioni giovanili e femminili, Case della cultura, giornali, riviste, Comuni democratici, Fronte del Mezzogiorno) custodisce tutti gli elementi necessari ad assicurare alla lotta per la cultura una base larga e solida, possibilità di sviluppo sistematico e capillare. Ma perché, su questa base, una effettiva azione culturale possa largamente svilupparsi, è necessario che a questi compiti tutte le organizzazioni democratiche diano un'attenzione e uno sforzo, che finora è stato generalmente insufficiente, in conseguenza di una diffusa mancanza dell'impulso di questa lotta sul fronte della cultura. Solo una lotta su questo fronte può consolidare i successi che la classe operaia e le forze democratiche più avanzate hanno ottenuto sul piano politico e organizzativo, come nella conquista degli alleati. Si tratta di sviluppare un grande movimento per la cultura popolare, che solo può far argine all'offensiva di massa dell'oscurantismo imperialista e clericale, e solo può assicurare ai produttori di cultura, per la loro produzione e per i loro dibattiti, quell'effettivo contatto col popolo, quel più largo pubblico, che i ceti privilegiati non saprebbero più loro fornire. Per questo occorre una mediazione, anche nelle file democratiche, il pregiudizio interessato che l'idealismo reazionario ha diffuso contro le forme e gli strumenti della cultura popolare; che, adeguati al nuovo grado di maturità della nostra cultura, possono essere oggi utilizzati e potenziati.

I compiti più urgenti

I compiti più urgenti, che si pongono in questo campo, sono: a) utilizzazione sistematica di una produzione libraria democratica, che già comincia ad assumere forme organizzate, attraverso la creazione di una rete di biblioteche popolari, attraverso una grande campagna di illuminazione culturale, fondata sulla illustrazione di capisaldi della letteratura razionalistica, popolare, socialista italiana e mondiale. Un immenso campo è aperto qui alla iniziativa delle organizzazioni democratiche, che fra i più duri strati di intellettuali, potranno trovare recettori, conferenzieri, organizzatori di biblioteche popolari;

b) l'organizzazione sistematica di conferenze in argomenti scientifici, economici e tecnici, non solo nei centri maggiori ed in sedi centrali, ma in ogni quartiere, in ogni villaggio, con una larga mobilitazione di tutti gli elementi culturalmente qualificati del luogo (medici, agronomi, ingegneri, professori, maestri);

c) l'organizzazione di corsi e di Università popolari, di Circoli del Calendario del popolo, in cui gli alunni trovino azione, attraverso il dibattito, la possibilità di una partecipazione attiva alla conquista della cultura;

d) l'organizzazione della partecipazione di massa dei produttori e di studenti alle Olimpiadi giovanili della cultura, che debbono diventare un mezzo importante per l'allargamento dei dibattiti e della produzione culturale nel campo giovanile;

e) l'organizzazione di dibattiti attorno ai temi della cultura, dei suoi orientamenti, della produzione artistica, letteraria, scientifica, tecnica;

f) l'organizzazione di incontri, come quelli che già in varie parti d'Italia si sono svolti con la partecipazione di registi ed attori, attorno alla Colazione dei produttori del cinema; la diffusione dei Circoli del cinema, che possono essere ovunque costituiti e potenziati con l'interessamento delle organizzazioni popolari;

g) la diffusione e l'organizzazione di tutte quelle attività culturali (filosofiche, musicali, teatrali, ecc.) nelle quali la partecipazione delle masse popolari è un'attività e produttività culturale può essere assicurata in forme più dirette, ed alle quali bisogna organizzare la collaborazione di tutti gli elementi culturalmente qualificati;

h) l'iniziativa di Mostre d'arte, di spettacoli, di concerti, a carattere popolare che favoriscano nelle forme del dibattito un più stretto contatto fra produttori di cultura e masse popolari;

i) il potenziamento dell'Associazione Italia-URSS, la diffusione delle sue pubblicazioni, l'organizzazione sistematica del suo lavoro culturale. Il centro di questa azione resta comunemente segnato nel settore della scuola che è il terreno eletto dalle forze dell'oscurantismo per la loro offensiva contro la cultura. All'Associazione per la difesa della scuola, ai disorganizzati insegnanti che combattono questa dura battaglia, è necessario assicurare l'interessamento e l'appoggio delle organizzazioni popolari, che è finora generalmente insufficiente. Tale efficienza deve essere rapidamente superata, se non si vuol lasciare libero il settore dell'offensiva oscurantista nel suo settore più pericoloso.

3) Nel quadro di questa lotta contro l'oscurantismo imperialista e clericale va oggi inserita e orientata l'azione culturale del Partito. Al Partito e agli intellettuali comunisti è possibile schierarsi e mantenersi nelle prime file di questa lotta, quanto solo se essi conquisteranno, nell'ideologia del marxismo, l'arma più efficace contro ogni sorta di oscurantismo: contro ogni sorta di oscurantismo, contro ogni sorta di oscurantismo, contro ogni sorta di oscurantismo.

A tal fine, le Commissioni culturali dovranno particolarmente curare la diffusione e l'organizzazione di più larghi dibattiti pubblici attorno alla rivista «Rinascita», attorno alle pubblicazioni di classici del marxismo-leninismo, attorno alle conquiste della scienza e della tecnica nuova del Paese del socialismo; e l'uso di questa arma, lungi dal restringere il fronte della nostra lotta, deve divenire il mezzo più efficace per allargarlo e rinsaldarlo.

Nessuno dei compiti di organizzazione di un largo fronte della cultura potrebbe tuttavia essere assolto, senza un deciso miglioramento tutto il lavoro delle nostre Commissioni culturali. Tale miglioramento non sarebbe possibile là dove esse continuassero ad essere considerate, da parte di molte nostre Federazioni, come Commissioni diverse dalle altre, che si occupano di problemi di tipo tecnico, come sarebbero, contrarie, tenute ad applicare nei loro lavori i metodi e lo stile del Partito. Contro una grave sottovalutazione dei compiti del lavoro culturale, ancora largamente diffusa nelle nostre Federazioni, occorre qui ammonire che, anche in questo settore, il giusto orientamento politico, la scelta opportuna dei quadri, il lavoro collettivo, il controllo dell'esecuzione debbono essere assicurati dalle Segreterie federali, che non sono responsabili di fronte agli organi centrali del Partito.

Mobilizzazione dei quadri L'esperienza ha dimostrato l'importanza di affidare all'azione culturale del Capoluogo di regione, una funzione di iniziativa e di controllo nei confronti di quelle delle altre Federazioni. Per quanto riguarda la Commissione culturale centrale, l'Ufficio Nazionale, il Calendario del popolo, Edizioni, ecc., in modo di assicurare la possibilità di lavoro collettivo ed operativo. Tra i compiti organizzativi più urgenti delle nostre Commissioni culturali debbono essere illustrati in una serie di consueti rapporti all'Ufficio Nazionale ha particolarmente segnalato quello del censimento dei nostri quadri culturali, quello della loro mobilitazione, sicché ciascuno di essi abbia un'attività precisa da svolgere. Deve essere curata l'attività dei nostri quadri nelle organizzazioni culturali di massa (Sindacati, artisti, Associazioni tecniche e professionali, Circoli culturali, ecc.) come pure la loro presenza nell'Ufficio Nazionale, nelle Commissioni controllate dalle forze dell'oscurantismo e della reazione, per portare anche lì il fermento di un dibattito e di un'attività culturale.

«VENEZIA RESISTERA' AD OGNI COSTO»

Una enorme bandiera rossa salì sul campanile di San Marco

Cent'anni fa la «Serenissima», dava battaglia allo straniero - L'attesa di Garibaldi e il proclama del 2 aprile - Un'eroica difesa contro l'invasore austriaco

Il 22 marzo 1848, prima ancora che il Piemonte avesse dichiarato guerra all'Austria, prima che si fosse liberata Milano, le patrie comuniste e la lunga attesa dei veneziani si erano trasformate in aperta rivolta, e sotto i fuochi della «Guardia Civica» la guarnigione imperiale aveva dovuto arrendersi.

Da quel giorno Venezia, pur in attesa alle alterne ostende della guerra combattuta, degli atteggiamenti dei sovrani, delle dispute internazionali, aveva continuato per più di un anno a lottare in armi. I ricordi municipali e la gloria della Serenissima non avevano attenuato il largo carattere nazionale della rivoluzione.

Daniele Manin aveva la stima della borghesia intellettuale, l'affetto dell'artigiano e degli operai, e dalla sua popolarità spruzzava forza per superare anche i contrasti personali e di tendenza che si verificavano tra alcuni mezzi dirigenti del movimento di liberazione. La sua linea repubblicana e unitaria aveva trovato larghe simpatie anche nei patriotti di altre regioni, che guardavano a Venezia come a un bastione di disinteressato spirito nazionale.

Così in quei mesi era stato un accorrere da ogni parte di soldati e di politici, come il Pepe e l'Ulloa, il Sirtori e il Mordini, il Fabrizi e il Revere. E anche qui, nelle riunioni del Circolo Italiano e del Circolo Popolare, si sentiva parlare dell'idea della Costituzione Italiana, che il Montanelli, l'agente di Firenze e il Mazzini a Roma, negli ultimi mesi dell'assedio non facevano la combattività del veneziano. Il primo ministro della libertà liberata annunciò con la ripresa della guerra dopo l'armistizio Salasco.

Proclami frementi Il Governo lanciava alle popolazioni della terraferma proclami di riscossa: «Su, tutti all'armi! Contro la forza di popolo volente e concorde non vi sia potenza che resista; ormai, o schiavi, o per sempre liberi! Unione, concordia, fedeltà in chi vi guida. Venezia è con voi, le sue milizie fremono battaglia. Popoli sorgete, all'armi, all'armi!»

Fiduciosi nella contemporaneità delle armate sarde, i veneziani iniziarono azioni offensive verso la terraferma, in direzione di Chioggia, di Brondolo, di Marghera, mentre la marina si preparava per affrontare la flotta imperiale.

Ma ecco, passati pochi giorni, giunger notizia che il Radetzky è vincitore. Carlo Alberto disfatta, la capitolazione armata. Ore e giornate di incertezza per i cittadini, che si affollano nelle piazze, interrogano, chiedono sapere. Lo stesso Haynau, comandante degli Austriaci dinanzi a Venezia, comunica ufficialmente al Governo Provisorio Veneto di Nuova e la cessazione delle ostilità sul Tichino, e domanda anche per Venezia la resa.

La risposta è ferma, unanime. L'Assemblea si riunisce il 2 aprile in una seduta che testimoni e cronisti paragonarono: era più famosa decisa di Atene dinanzi ai barbari o della Convenzione repubblicana francese. Brevi i discorsi, le proposte, e subito lo stringato ordine del giorno: «L'Assemblea dei Rappresentanti dello Stato di Venezia, in nome di Dio e del Popolo, decreta: Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo. A tale scopo il Presidente Manin è investito di poteri illimitati».

La notizia, saputa dal popolo, rafforzava la decisione degli amici. Una enorme bandiera rossa venne issata sul campanile di San Marco. Per la prima volta - commenta nelle sue memorie il Console Americano, Flagg - il vessillo rosso simboleggiò, stentamente purificato, la causa della libertà. E un sonetto dialettale ricordava così quel gesto di sfida: «Sora la sore de San Marco, un'arancia sciarla come un'arancia sciarla - subito sventolò, che ardor de drento - co l'emo vela sventolava istera. E se ce veta in ogni bastimento - i Croati del mar, là de Marghera - e da Mestre l'ha vista, e in quel momento - l'ha vista sventolà tutta la terra».

Resistenza ad ogni costo Mentre questa accadeva in città, dove popolani col nastro rosso al petto accendevano alla decimazione dell'Assemblea, i soldati nei forti riprendevano la lotta già lunga contro il nemico superiore. S'intenzione l'ultima fase della resistenza - la «resistenza ad ogni costo» - la resistenza senza speranza. Uno ad uno, cedevano in ogni parte d'Italia i centri delle rivoluzionarie insurrezioni. Cadde in una strage orrenda, ancora in quei giorni d'aprile, Brescia ribelle. Si arresero Genova, Livorno, Palermo, mentre prima della rivoluzione non esisteva in quella Repubblica una sola istituzione culturale.

Non era tanto maglio quanto anche i democratici toscani furono sopraffatti dal tradimento dei moderati, presenti al congresso di Livorno. Ma questa volta che si approssimava l'ultima forma di Livorno insorta.

Mentre la Repubblica Romana cadeva un caso dopo un'ultima disperata resistenza, mentre gli austriaci intensavano l'assedio intorno alla laguna, occupavano le fortezze di Marghera, minacciavano il bombardamento della città, Venezia aveva ancora una speranza: Garibaldi. Ma quando si ripeté che il condottiero vittorioso era stato sorpreso nel suo viaggio ed aveva a stento potuto salvarsi a Comacchio dalla cultura, anche i più fiduciosi compresero che la fine era prossima.

Il 22 agosto, cinque mesi dopo la resa del Piemonte, sotto l'imperatore della fame e delle bombe, cessò la gloriosa difesa della laguna. In un'ora cupa, nel dipanare della restaurazione per ogni contrada d'Europa, dall'Ungheria alla Polonia, dalla Germania alla Francia, Venezia abbandonò per ultimo la bandiera della libertà. Insegnamento ai monarchi fedifraghi e ai borghesi impauriti, di come l'unità del popolo nella cultura, anche i più fiduciosi compresero che la fine era prossima.

Le case della cultura nell'Unione Sovietica MOSCA, agosto. I contadini del kolchoz «Luch Kostova» della regione di Alma hanno ultimato la costruzione del palazzo della cultura, con una sala principale della capacità di 800 posti, varie sale particolari, una palestra e una stazione radio trasmittente. I contadini kolchoziani possono assistere ogni giorno a spettacoli cinematografici, teatrali, concerti, ecc.

Un palazzo della cultura della capacità di 600 posti è stato costruito nella regione di Kurgan nel kolchoz intitolato a Stalin. 190 palazzi della cultura e oltre 2000 circoli kolchoziani funzionano nei villaggi del Kazakhan, mentre prima della rivoluzione non esisteva in quella Repubblica una sola istituzione culturale.

Visto richiudersi l'uscio, i trecento si sparsero attorno a crocchi sconcerati e borbottanti. «Di, Saltman, - gridò uno - credevo che condessi tu la spezione».

«Sparale, - rispose allegro Fumo - Perché hai dato venticinquemila dollari al vecchio Sanderson? Mi vuoi dire questo? Tu mi tormenti, Bill. Mi son comprato un villino in campagna per goder un po' di pace, e tu mi dai trecento che, in file disordinati, lo scornchiavano gridando: «Pie de fieno! Pie de fieno! Hepl hepl hepl!»

«Buona notte, ragazzi, - disse amaramente sulla sponda del Yukon, dove scendeva il sentiero invernale. - Vado a far colazione, e poi a letto. I trecento, gridando che volevano fare giusto lo stesso, lo seguirono sul ghiaccio del fiume, lungo la via di Tra-Lee. Alle sette, Fumo condusse la sua corteo per il sentiero a zig-zag del dirupo, alla baracca di Dwight Sanderson. Il chiarore d'una candela trapelava dalla carta pergamenata della finestra, e un pennacchio di fumo usciva dal camino. Bassotto spalancò la porta.

«Vieni, Fumo! La collana è pronta. Chi sono? Il sentiero è sulla soglia, Fumo, si rigirò. «Buona notte, ragazzi, - disse amaramente sulla sponda del Yukon, dove scendeva il sentiero invernale. - Vado a far colazione, e poi a letto. I trecento, gridando che volevano fare giusto lo stesso, lo seguirono sul ghiaccio del fiume, lungo la via di Tra-Lee. Alle sette, Fumo condusse la sua corteo per il sentiero a zig-zag del dirupo, alla baracca di Dwight Sanderson. Il chiarore d'una candela trapelava dalla carta pergamenata della finestra, e un pennacchio di fumo usciva dal camino. Bassotto spalancò la porta.

«Buona notte, ragazzi, - disse amaramente sulla sponda del Yukon, dove scendeva il sentiero invernale. - Vado a far colazione, e poi a letto. I trecento, gridando che volevano fare giusto lo stesso, lo seguirono sul ghiaccio del fiume, lungo la via di Tra-Lee. Alle sette, Fumo condusse la sua corteo per il sentiero a zig-zag del dirupo, alla baracca di Dwight Sanderson. Il chiarore d'una candela trapelava dalla carta pergamenata della finestra, e un pennacchio di fumo usciva dal camino. Bassotto spalancò la porta.

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«E Bassotto, mezz'ora dopo, guardando il risultato della loro da Commissario dell'oro. E cerca fatica - un organo in un cinto, sulla strada principale. Se non voglia che si senta troppo, guardo tanto perché Dawson le senta. Ne farò saltare tra, una più forte dell'altra, e tu mi dirai quale s'avvicina di più all'effetto che facendo stridere il paranco. (continua)

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«E Bassotto, mezz'ora dopo, guardando il risultato della loro da Commissario dell'oro. E cerca fatica - un organo in un cinto, sulla strada principale. Se non voglia che si senta troppo, guardo tanto perché Dawson le senta. Ne farò saltare tra, una più forte dell'altra, e tu mi dirai quale s'avvicina di più all'effetto che facendo stridere il paranco. (continua)

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«E Bassotto, mezz'ora dopo, guardando il risultato della loro da Commissario dell'oro. E cerca fatica - un organo in un cinto, sulla strada principale. Se non voglia che si senta troppo, guardo tanto perché Dawson le senta. Ne farò saltare tra, una più forte dell'altra, e tu mi dirai quale s'avvicina di più all'effetto che facendo stridere il paranco. (continua)

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«E Bassotto, mezz'ora dopo, guardando il risultato della loro da Commissario dell'oro. E cerca fatica - un organo in un cinto, sulla strada principale. Se non voglia che si senta troppo, guardo tanto perché Dawson le senta. Ne farò saltare tra, una più forte dell'altra, e tu mi dirai quale s'avvicina di più all'effetto che facendo stridere il paranco. (continua)

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»

«E Bassotto, mezz'ora dopo, guardando il risultato della loro da Commissario dell'oro. E cerca fatica - un organo in un cinto, sulla strada principale. Se non voglia che si senta troppo, guardo tanto perché Dawson le senta. Ne farò saltare tra, una più forte dell'altra, e tu mi dirai quale s'avvicina di più all'effetto che facendo stridere il paranco. (continua)

«Non ho condotto nessuno, - ripeté, Soltanto Fumo ci ha condotti. E anche così, come spieghi quei venticinquemila dollari?»

«Corbezzoli! son tutti tornati a Dawson. Credevo che si sarebbero accoppiati qui!»

«Non temere. Torneranno presto, - assicurò Fumo. - Prima che s'abbia finito, vedrai qui tutte le istituzioni necessarie. Dawson ora spieghiamoci. Al lavoro!»



VENEZIA - Patrioti italiani durante un'ispezione alla laguna (stampa dell'epoca)



... vede davanti alla sua baracca una plebea folla.

Advertisement for 'La febbre dell'oro' (The Gold Fever) by Jack London. The text includes the title, author's name, and a description of the story as a 'Grande romanzo di JACK LONDON'. It also mentions 'SMOKE BELLEW' and 'Appendice de L'UNITA'.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FESTA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

In viaggio verso Budapest i 350 delegati dei giovani italiani

Il saluto di Venezia - Vari complessi artistici, tre film e il materiale per due mostre in Ungheria coi nostri rappresentanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. 11. - Chi s'aspetta...

Alle 20, una raccolta piazzetta...

Le scelerate delle tre organizzazioni...



Una inquadratura del film "La fossa dei serpenti" che ha aperto la Mostra di Venezia

CON IL FILM "LA FOSSA DEI SERPENTI"

Si è aperta a Venezia la Mostra del Cinema

Quest'anno la manifestazione si annuncia con programma scadente - 1 film italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. 11. - A malincuore...

Il salto è stato brusco, dall'atmosfera...

BUFERA ALL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Improvvisa rivolta di Churchill contro i poteri del Comitato dei Ministri

"L'Humanité", sequestrata perché aveva definito "carnefice", Tsaldaris Colloqui di Storza con Schuman e con l'ambasciatore italiano a Belgrado

STRASBURGO. 11. - Il socialista...

La rivolta, ha rivelato l'esistenza...

Successivamente Churchill è balzato...

Dopo aver precisato che egli non ha...

Mese della stampa comunista

Comunicato N. 3 - Il Comitato Nazionale per il...

CASTELLAMMARE - Festa Popolare...

CASERTA - Festa Popolare...

AVELLINO - Festa Popolare...

AVELLINO - Festa Popolare...

ITALO CALVINO

Gli operai delle FF. SS. riprendono la lotta

Nel giorno scorsi sono riprese le...

Lutto nel mondo del teatro per la tragica fine di Kiki Palmer

Una profonda e invincibile malinconia causa del gesto disperato

Alle due di ieri mattina, nella clinica...

La tragedia di una vita intera...

La sua vita era un continuo...

BANDITI E BARONI ALLEATI IN SICILIA

L'arresto di due agrari mandanti di un assassinio

Nuovi particolari sul sequestro dell'ex deputato Lo Monte

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PALERMO. 11. - L'ispettorato...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Dichiarazioni di Bouller al ritorno da Praga

PARIGI. 11. (G.B.). - L'abate...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Un diciannovenne si uccide per aver rubato 40 meloni

GIORGIA DEL COLLE. 11. - Tale...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

LA FINALE INTERZONA DI COPPA DAVIS

Oggi Cucelli - Sidwell e Del Bello - Sedgman

Gli australiani risparmiano per il doppio l'anziano Bromwich

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Il delitto venne consumato, come...

Orla la Polizia ha confermato in...

Mese della Stampa Comunista 1949. AMICI DELL'UNITA'. Associazione nazionale AMICI DE "L'UNITA".

NOTIZIE ECONOMICHE. Bollettino mensile a cura della sezione economica del P.C.I.

PICCOLA PUBBLICITA'. AUTO, CIVILI SPORT. Acquisterete molti lampadari...

ANNUNZI SANITARI. Sessuologia. Studio medico specializzato per diagnosi...

VENEREE - PELLE. Impotenza - Cura emorroidi e vene varicose...

A NAPOLI. Dott. M. Troianello. Clinica Dermatologica Specializzata...

Chirodont anticaries al fluoro il dentifricio più moderno. LEO logo.